

dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica; (321)

Stanziamenti di fondi per la partecipazione dell'Italia al Congresso dell'Unione postale universale a Madrid; (322)

Convenzioni ed accordi postali internazionali stipulati a Madrid il 30 novembre 1920. (323)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questi disegni di legge che saranno inviati alla Commissione competente.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

FINZI. Onorevoli colleghi, per l'altissimo onore di avere appartenuto all'arma aerea italiana, non posso non rilevare come nel discorso della Corona, ove si è parlato della trincea battuta dal fuoco e della nave minacciata, non si sia ricordata l'arma, che ha portato per prima al nemico il segno della nostra forza, ma anche della nostra civiltà. (*Applausi*).

E poichè l'aviazione di guerra ha dato modo a tanti italiani di valorizzare il carattere individuale, debbo elevare la mia parola di protesta per la mancanza nel discorso della Corona anche di un solo accenno all'educazione fisica del popolo, che è fattore altamente morale di civiltà.

Mi auguro e spero che la XXVI Legislatura vorrà occuparsi veramente ed intensamente di questo importante problema, che implica un fattore di elevamento non solo della forza fisica della Nazione, ma altresì della sua forza morale.

Nella passata legislatura la proposta di legge presentata dall'onorevole De Capitani, anzichè essere accolta, venne sabotata dal Ministero che allora avrebbe dovuto incaricarsi della educazione fisica.

Nel Senato solo il senatore Todaro volle farsi portavoce di simile importantissimo problema.

Ancora una volta invito voi tutti, onorevoli colleghi, ad essere solidali nel lavoro che inizieremo come gruppo parlamentare perchè al più presto, nel migliore e più vasto modo possibile in relazione alle nostre possibilità finanziarie, sia approvata quella proposta di legge che verrà

ripresentata integralmente o in parte modificata. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussolini.

MUSSOLINI (*Segni di attenzione*). Non mi dispiace, onorevoli colleghi, di iniziare il mio discorso da quei banchi dell'estrema destra dove, nei tempi in cui lo spaccio della Bestia trionfante aveva le sue porte spalancate ed un commercio avviatissimo, nessuno osava più sedere.

Vi dichiaro subito, con quel sovrano disprezzo che ho di tutti i nominalismi, che sosterrò nel mio discorso tesi reazionarie.

Sarà quindi il mio un discorso non so quanto parlamentare nella forma, ma nettamente antidemocratico e antisocialista nella sostanza (*Approvazioni all'estrema destra*), e quando dico antisocialista, intendo dire anche antigiolittiano (*ilarità*) perchè non mai come in questi giorni fu assidua la corrispondenza d'amorosi sensi tra l'onorevole Giolitti e il gruppo parlamentare socialista. Oso dire che fra di essi esiste il broncio effimero degli innamorati, non già l'irriconciliabilità irreparabile dei nemici.

Ciò non ostante ho la immodestia di affermare che il mio discorso può essere ascoltato con qualche utilità da tutti i settori della Camera. In primo luogo dal Governo, il quale si renderà conto del nostro atteggiamento verso di lui; in secondo luogo dai socialisti, i quali dopo sette anni di fortunate vicende, vedono innanzi a sè nell'atteggiamento orgoglioso dell'eretico l'uomo che essi espulsero dalla loro chiesa ortodossa. D'altra parte essi mi ascolteranno perchè, avendo io tenuto nel pugno le vicende del loro movimento per due anni, forse nel loro cuore sono anche delle segrete nostalgie. (*Commenti*).

Potrò essere ascoltato con interesse anche dai popolari e da tutti gli altri gruppi e partiti. Infine, poichè io mi riprometto di precisare alcune posizioni politiche e oserei dire storiche, di quel movimento così complesso e così forte che si chiama fascismo, può darsi che, il mio discorso provochi conseguenze politiche degne di qualche rilievo.

Vi prego di non interrompermi perchè io non interromperò mai nessuno, e aggiungo fin da questo momento che farò un uso assai parco in questo ambiente della mia libertà di parola.

E vengo all'argomento.